

SULLA PISORNO

# Daino contro automobile: 5mila euro di danni

La disavventura di un'infermiera del reparto Covid di Cisanello. Il legale: nessun risarcimento dagli enti coinvolti

PISA

Uno schianto all'alba contro un grosso daino, la macchina distrutta, tanta paura, ma l'infermiera del reparto Covid di Cisanello è entrata in servizio lo stesso. Nessun risarcimento però da parte di Regione, Provincia ed Ente Parco. Il motivo? C'è un cartello che avverte del pericolo di attraversamento di animali. L'incidente è avvenuto tra l'ingresso di Camp Darby e la rotatoria che da San Piero fa immettere sulla Pisorno. L'infermiera di 49 anni, residente a Tirrenia, si è recata comunque in reparto. Come se non bastasse, con l'auto fumante e distrutta, si è vista negare l'intervento del 113 «per-

ché l'animale non ostruiva la carreggiata». Quindi ha dovuto aspettare l'intervento dei carabinieri di Tirrenia che si sono precipitati sul posto almezzogiorno per verbalizzare e constatare che l'infermiera andava ad un velocità molto inferiore al limite dei 70 km orari. L'avvocato della sfortunata donna, **Frida Scarpa**, si fa portavoce della frustrazione della sua assistita e dice: «Abbiamo chiesto un risarcimento dell'ingente danno a tutti gli enti preposti ottenendo come risposta che c'era un cartello che segnalava il pericolo». L'avvocato aggiunge: «Basta segnalare la presenza di un pericolo per esonerarsi da tutto? Il daino è sbucato dal bosco, è balzato sulla carreg-

giata da un fosso. Immaginatevi di essere alla guida e di trovarvi nella stessa situazione. E se la mia assistita fosse stata in scooter saremmo qui a raccontare una storia ben diversa».

«Quella zona va recintata - continua Scarpa -. Ma gli enti preposti si arroccano comodamente dietro la giurisprudenza della Cassazione che parla di cartellonistica. In realtà c'è zona e zona e va valutato di volta in volta». Di incidenti da attraversamento di fauna selvatica in quella zona, così come sulla Bigattiera e sul viale D'Annunzio, ne avvengono con troppa frequenza.

L'infermiera «forse aveva avuto un colpo di frusta - aggiunge - ma non abbiamo volu-

to calcare. Sicuramente è rimasta scioccata e quella strada la deve percorrere ogni mattina per andare a Cisanello con lo stress di quanto accaduto e con un altro tipo di pressione psicologica, ovvero andare a lavorare in un reparto Covid». Sul piatto rimangono lo choc e quei 5mila euro di danno che rappresentano più di tre mensilità dell'infermiera. «Oltre a tutto ciò, resta quell'amaro in bocca e quella frustrazione per chi viene definito a parole un eroe, ma poi al massimo le arriva una pacca sulla spalla. Nessuno degli enti citati si è voluto neppure sedere per un confronto».

CARLO VENTURINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'auto dell'infermiera dopo l'impatto con il daino

ARCHEOLOGI AL LAVORO



Il team di ricerca

## Nuove scoperte del team dell'Ateneo dagli scavi a Pompei

PISA

Risale al periodo ellenistico (III-II sec. a.C.) l'urbanizzazione nell'area dei Praedia di Iulia Felix, l'enigmatico complesso situato a breve distanza dall'anfiteatro di Pompei che da alcuni anni è oggetto delle ricerche degli archeologi dell'Università di Pisa e della Scuola Imt Alt Studi di Lucca. Tracce di una più antica lottizzazione dell'area sono emerse durante la terza cam-

pagna di scavo che si è conclusa pochi giorni fa e che ha permesso di chiarire quanto emerso nel corso delle ricerche degli anni precedenti, ma ha anche aperto inattesi scenari e nuove prospettive per lo studio di questo settore di Pompei.

«Se gli scavi condotti nell'estate 2019 avevano portato alla luce la fisionomia della piantumazione che occupava l'area nella prima età imperiale, le indagini più recenti sug-

geriscono agli studiosi ipotesi finora inesplorate per la lettura del complesso - dicono i coordinatori dello scavo **Anna Anguissola**, docente del Dipartimento di Civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa, e **Riccardo Olivito**, ricercatore della Scuola Imt -. Nella zona settentrionale del parco si è rinvenuta traccia di una più antica lottizzazione dell'area, certamente databile al periodo ellenistico, che conferma l'ipotesi di un più articolato assetto urbano precedente ai Praedia. Il recupero, in questa medesima zona, di un cospicuo nucleo di materiali di età arcaica e classica dalla chiara connotazione votiva e rituale impone anche una rinnovata riflessione relativa ai luoghi del culto nelle fasi più antiche di Pompei».

Il progetto Praedia è frutto di una collaborazione tra il Parco Archeologico di Pompei, il Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'Università di Pisa, la Scuola Normale Superiore, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, e vede impegnati anche ricercatori della Scuola Imt Alt Studi Lucca. Il team dell'Università di Pisa si avvale inoltre della collaborazione di **Emmanuel Taccola** e **Chiara Tarantino** (Dipartimento di Civiltà e forme del sapere). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIENDA OSPEDALIERA PROTAGONISTA

## Cura dei tumori, parte studio rivoluzionario

PISA

Parte dall'Italia lo studio rivoluzionario "Rome Trial" che arruolerà 1.200 malati di tumore e che coinvolge 41 centri oncologici in tutta Italia. Lo scopo è trovare nuove cure personalizzate e dare un'altra opportunità ai quei pazienti che non hanno avuto ri-

sultati dalle terapie a cui si sono sottoposti. Il Rome Trial, promosso dall'Università La Sapienza di Roma, dall'Istituto Superiore di Sanità e dalla Fondazione per la Medicina Personalizzata, vede la partecipazione anche dell'Azienda ospedaliera universitaria pisana.

Lo studio, come spiega il

professor **Paolo Marchetti**, presidente della Fondazione per la Medicina Personalizzata, professore ordinario di Oncologia Medica alla Sapienza e responsabile di Oncologia B al Policlinico Umberto I di Roma, «punta a dimostrare che si può ottenere una terapia "cucita addosso" al paziente se riusciamo a profilare adeguatamente il paziente, se troviamo le mutazioni anche al livello del sangue circolante con la biopsia liquida, se valutiamo la compatibilità del trattamento che scegliamo e se, infine, valutiamo tutto questo insieme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOTTA ALLO SPACCIO

## Non rispetta il divieto di dimora: arrestato

PISA

È finito in carcere, su ordinanza di custodia cautelare eseguita dai carabinieri della compagnia di Pisa, un tunisino del 1988, **Nasim Talbi**, nome associato in più occasioni a vicende di spaccio di sostanze stu-

pefacenti, avvenute soprattutto in piazza delle Vettaglie e nelle zone del centro di Pisa.

In seguito a vari arresti, perché era stato trovato a spacciare, il 32enne era stato sottoposto dal Tribunale al divieto di dimora nel territorio del comune di Pi-

sa.

Una misura che il tunisino ha tenuto in scarsa considerazione, tant'è che più volte i militari dell'Arma lo hanno controllato nella stessa piazza da lui frequentata per incontrare gli acquirenti.

I carabinieri hanno quindi informato la Procura e successivamente è stato predisposto un aggravamento della misura cautelare e per il tunisino si sono quindi aperte le porte del carcere Don Bosco di Pisa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

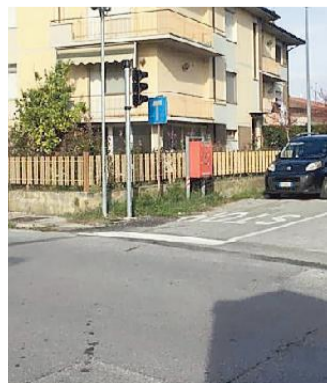
LAURA BARSOTTI (LEGA)

## «Il semaforo a Putignano una misura di sicurezza»

PISA

«Lunedì scorso a Putignano è stato finalmente installato all'incrocio tra via di Putignano, via Immagnetina e via Simitteri il semaforo che permetterà alla linea 5, che collega la periferia al centro città, di percorrere con sicurezza il centro del quartiere», scrive **Laura Barsotti**, consigliera comunale della Lega.

«La volontà di far fronte



Il semaforo a Putignano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ai disagi che i cittadini hanno sopportato negli anni - aggiunge la consigliera - ha visto l'impegno dell'assessore alla sicurezza **Giovanna Bonanno**, di concerto con la Polizia municipale, dell'assessore alla mobilità **Massimo Dringoli** e dell'ingegner **Alessandro Fiorindi** della Pisamo a cui l'opera è stata affidata per la realizzazione, il quale ha provveduto anche ad installare una serie di paletti a protezione dei pedoni».

«Questo intervento - conclude Barsotti - è prova tangibile dell'attenzione, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza, che l'attuale amministrazione rivolge ai cittadini». —

L'INIZIATIVA

## Giornata della giustizia europea, un dibattito

PISA

Ieri in Tribunale a Pisa è stata celebrata la Giornata europea della Giustizia 2020, in collaborazione con la Formazione decentrata dei magistrati del distretto di Firenze, il consiglio dell'Ordine degli avvocati di Pisa, l'Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia e la Camera civile di Pisa. Questi gli interventi: il dottor **Alessandro Nenci-**

ni, presidente vicario della Corte d'Appello di Firenze, la dottoressa **Caterina Condò**, Formazione decentrata Firenze, l'avvocato **Stefano Pulidori**, presidente dell'Ordine pisano, **Giuliana Palumbo**, direttrice generale Statistiche del ministero della Giustizia e membro italiano Cepei, **Maria Giuliana Civinini**, presidente del Tribunale di Pisa, **Claudio Cecchella**, presidente Ondif, e **Giuseppe**

**Ruffini** e **Benedetta Galgani** (diritto processuale penale all'Università di Pisa). L'evento si è svolto in Tribunale a Pisa in presenza tra i relatori - nel rispetto delle prescrizioni sanitarie - e con modalità webinar su piattaforma Teams Professional.

L'iniziativa è stata anche l'occasione per fare il punto su alcuni temi della giustizia civile, per presentare un bilancio della pandemia e le prime idee per il futuro, considerato che l'emergenza coronavirus sembra destinata a continuare ancora a lungo. La presidente del Tribunale di Pisa ha presentato anche alcuni dati sull'attività degli ultimi mesi. —